

7. IL CICLO DI LAVORAZIONE

7.1. FASE 1 - Ricezione e Stoccaggio merci

1. COMPARTO:	Azienda chimico-farmaceutica
2. FASE DI LAVORAZIONE:	Ricezione e Stoccaggio merci
3. CODICE INAIL:	
4. FATTORE DI RISCHIO:	Movimentazione carichi, caduta dall'alto
5. CODICE DI RISCHIO (riservato all' ufficio)	
6. NUMERO ADDETTI:	3

Questa fase consiste nel ricevere le merci (materie prime, prodotti di confezionamento, etichette, imballi, ecc.) a fronte di un ordine di acquisto e nello stocarle adeguatamente. Il Responsabile del magazzino provvede a riporre detto materiale nell'apposita area, dopo avere controllato la congruità tra ordine di acquisto e merce ricevuta, verificando il tipo di merce, la quantità, le condizioni.

CAPITOLO 1 – LA FASE DI LAVORAZIONE

Questa fase del ciclo di lavoro prevede il ricevimento delle merci a fronte di un ordine di acquisto. Il Responsabile del magazzino provvede quindi a riporre detto materiale nell'apposita area, dopo avere controllato la congruità tra ordine di acquisto e merce ricevuta.

Gli scaffali, le campate, i cassetti in cui riporre la merce sono identificabili da etichette che riportano: codice magazzino, descrizione, tipologia del materiale contenuto.

I vari materiali/prodotti vengono identificati, al fine di renderli distinguibili, mediante etichette semaforiche gestite dal Responsabile del magazzino, insieme al Controllo Qualità, il quale provvede ad apporre l'etichetta semaforica rossa sulla quale avrà riportato il numero di lotto interno della merce ed i dati identificativi.

Entro 5 giorni dal ricevimento della merce il Controllo Qualità effettua il collaudo e l'accettazione delle merci ricevute, provvedendo a redigere il certificato di analisi dopo idonea campionatura ed i controlli necessari. I certificati di analisi e tutta la documentazione di sua competenza verranno archiviati presso l'area della Direzione tecnica. La presa in carico del materiale verrà trasmessa al

Responsabile Qualità ed Responsabile Ufficio Acquisti per il proseguo delle relative operazioni amministrative, mentre verrà apposta una etichetta verde a sostituire quella rossa. La merce ormai accettata e provvista di etichetta verde verrà inviata all'area del magazzino destinata al prossimo utilizzo da parte della produzione.

Le scadenze della merce in magazzino viene tenuta sotto controllo dal Controllo Qualità in prossimità della data di scadenza. Il Controllo Qualità provvede ad effettuare quei controlli necessari ed identificati per il collaudo della merce in entrata. All'atto del prelievo del campione da controllare, verrà infatti seguita la stessa procedura della merce in entrata riportando tutti i dati di riferimento inclusa la nuova data di scadenza se il collaudo è risultato favorevole (etichetta semaforica verde).

Se il collaudo risultasse sfavorevole e non avesse superato la prova, il Controllo Qualità appone sul materiale l'etichetta semaforica gialla e il materiale verrà allocato in area segregata e distinta dal restante magazzino.

CAPITOLO 2 – ATTREZZATURE, MACCHINE E IMPIANTI

In questa fase l'attrezzatura in uso è: un carrello elevatore STILL R50-15 ed un carrello elevatore BT-LSV 1250, che servono al trasporto delle pedane sulle quali è sistemata la merce.

CAPITOLO 3 – IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività e dalle attrezzature che usa.

In generale c'è il rischio collegato alla movimentazione di carichi e quello di caduta che deriva dall'uso del carrello elevatore.

CAPITOLO 4 – IL DANNO ATTESO

- Lesioni dovute alla caduta dall'alto.
- Lesioni dovute alla movimentazione di carichi.

CAPITOLO 5- GLI INTERVENTI

- Formazione e informazione relative all'utilizzo del carrello elevatore;
- Formazione e informazione relative alla movimentazione di carichi.



- Dispositivi di protezione individuale ovviamente tutti con marcatura CE (guanti da lavoro Sekur M3, scarpe antinfortunistica a norma UNI EN 345, casco antinfortunistica marca NEW TEC 454 CE 0497/95).

CAPITOLO 6 – APPALTO A DITTA ESTERNA

Nessuna delle fasi esaminate rientra in questa ipotesi.

CAPITOLO 7 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D.P.R. n. 547 del 27/4/55 “Prevenzione infortuni sul lavoro”

D.P.R. n. 303 del 19/3/56 “Igiene del lavoro”

Legge n. 46/90

D.M. 28/1/91

D.M. 16/2/93

D.Lgs n. 626 del 19/9/94

D.Lgs n. 242 del 19/3/96

D.P.R. n.459 del 24/07/96

D.Lgs n. 493 del 14/08/96

D.Lgs. n. 151/2001, “Tutela e sostegno della maternità e paternità”

D.Lgs n. 258 del 1998

D.Lgs n. 345 del 4/10/99 “Protezione dei giovani sul lavoro”

D.Lgs. 151/00

D.Lgs 262 del 2000

Legge n. 25 del 2002

D.Lgs. n. 38 del 23/02/00

CAPITOLO 8 - IL RISCHIO ESTERNO

Non esiste in questa fase alcun rischio di emissione.